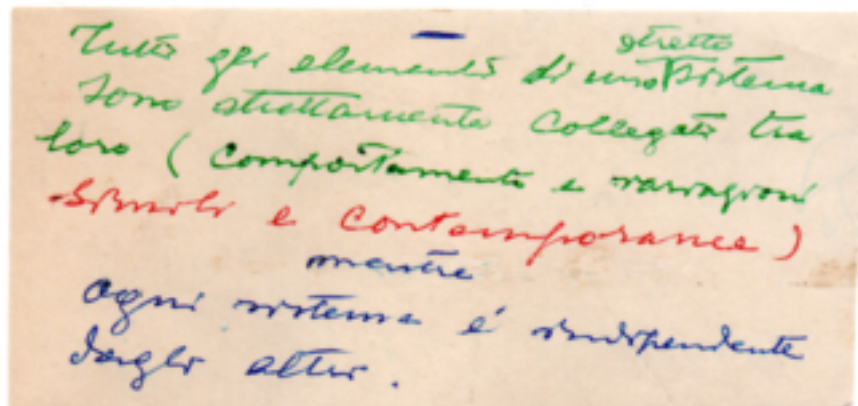


## gli insetti del Principe

Fabio Lo Valvo

La Sicilia ha sempre attratto entomologi italiani e stranieri, per le sue peculiarità naturalistiche, l'insularità e per la lunga storia. Enrico Ragusa, Luigi Failla Tedaldi, Francesco Vitale e Francesco Minà Palumbo, realizzarono nella prima metà del secolo scorso le collezioni entomologiche siciliane più note. Marcello Romano, in una esaustiva rassegna pubblicata in «Il Naturalista siciliano» del 2006, elenca i numerosi entomologi che, negli anni, hanno perlustrato l'isola realizzando collezioni alle quali, ancora oggi, studiosi di varie nazionalità trovano utili informazioni per i loro contributi scientifici. Poche notizie riporta riguardo la collezione realizzata da Raniero Alliata tra il 1920 e il 1970, considerandola però monumentale [vedi pag. 191]. Questa valutazione è condivisa dagli entomologi e dai naturalisti. La collezione Alliata, seppure come tante altre collezioni storiche o attuali, raccoglie decine di migliaia di insetti in centinaia di scatole, essa nacque con un principale obiettivo di ricerca scientifica e con una impostazione che la rende unica nel suo genere. Oltre a una rigida impostazione tassonomica che gli permetteva di inserire gli esemplari che andava raccogliendo, aggiungeva anche notizie sulla presenza in Sicilia e annotazioni, schemi e disegni correlati ai suoi studi. In pratica, volle dare concretezza al suo compendio dedicato alla "Fauna Entomologica Siciliana" a cui dedicò tutta la sua vita e che, ritenendosi "eterno", considerò sempre in evoluzione inserendo nuove catture e nuove considerazioni rimandando a un secondo momento la pubblicazione dei risultati. Cosa che non avvenne mai, rendendo tutto il suo lavoro inedito, impedendo così la opportuna valutazione della comunità scientifica. La collezione Alliata, a differenza delle più diffuse collezioni che spesso riguardano solo particolari gruppi o taxa di insetti, essa riguarda l'intera



classe degli insetti, a dimostrazione della grande passione che Alliata ebbe per l'entomologia.

Con la scomparsa del Principe Alliata, la collezione subì un lungo periodo di incuria che ne minacciava l'integrità e la conservazione. Informato di ciò, nel 1980, Vittorio Emanuele Orlando, appassionato naturalista e sindaco di Terrasini, con il supporto della rifondata Società Siciliana di Scienze Naturali, propose agli eredi Chiamonte Bordonaro di consegnare la collezione (con annessa biblioteca e documentazione varia) alla Regione Siciliana, Assessorato dei Beni culturali, per un successivo trasferimento al Museo civico di Terrasini, dove già convergevano le collezioni naturalistiche regionali, in vista dell'istituzione del Museo Regionale di Storia Naturale.

Nel 1986 la collezione viene così acquistata dalla Regione Siciliana, per 50 milioni di lire, divenendo patrimonio pubblico, sottoposto a tutela per la sua conservazione e fruizione. Viene affidata in custodia all'Amministrazione comunale terrasinese che, in collaborazione con la sezione per i Beni naturali e naturalistici della Soprintendenza per Beni Culturali e Ambientali di Palermo, avviò le attività necessarie per la sua conservazione e lo studio degli insetti di una delle collezioni naturalistiche più prestigiose della Sicilia.

"Tutti gli elementi di uno stretto sistema sono strettamente collegati tra loro (comportamento e variazioni simili e contemporanee) mentre ogni sistema è indipendente dagli altri".

Questo probabilmente è la tesi degli studi di Alliata, come evidenzia la rigorosa impostazione scientifica data alla collezione, supportata dalla grande mole di appunti, note e disegni.